

«Basilicata in lieve calo ma investire qui è scommessa vincente»

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** La Basilicata cresce, anche se meno rispetto alle altre regioni del Sud. A penalizzarla la crisi del comparto automotive ed il crollo delle estrazioni petrolifere che, però, sono controbilanciati dai segnali in positivo.

Il check up Mezzogiorno 2025 di Confindustria e Srm lo conferma, anche se serve consolidare il percorso avviato come mettono in luce le parole del presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma. «Il primo dato che emerge con forza dal report è che investire sul Mezzogiorno è una scommessa vincente. Le interessanti dinamiche di crescita registrate in quest'area del Paese negli ultimi anni confermano l'efficacia delle politiche pubbliche, che hanno contribuito in modo decisivo alla tenuta del sistema produttivo e all'attivazione degli investimenti», spiega il presidente Somma che tira in ballo la «Zes Unica, una potente leva per il nostro tessuto produttivo».

In questo scenario il territorio lucano ha una sua specificità. «Un discorso specifico va fatto per la Basilicata che cresce meno rispetto alle altre regioni del Sud, soprattutto per effetto del crollo del settore automotive trainato dalla crisi di Stel-

lantis e per la contrazione delle attività estrattive, a cui ora si aggiungono anche le criticità del Mobile Imbottito. Fenomeni che trovano conferma nell'ulteriore contrazione dell'export che assegna

alla Basilicata

il risultato peggiore (-12%) nel terzo trimestre del 2025 - aggiunge ancora la guida degli imprenditori lucani - Nonostante questi ostacoli oggettivi, dal report emergono numeri molto importanti per la nostra regione. A fronte di una variazione negativa del numero delle imprese attive nel confronto tra il terzo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, assistiamo a un aumento maggiore in valore delle società di capitali».

Il presidente di Confindustria mette in luce, poi, come la Basilicata sia «la regione dove si registra il maggior aumento di occupati, al terzo trimestre 2025 (+ 5,7 per cento rispetto al +0,8% della media del Mezzogiorno)» ed «è particolarmente interessante analizzare il dato occupazionale rispetto alle autorizzazioni uniche Zes». «Seppure queste ultime siano in numero inferiore rispetto alle altre regioni (28), in Basilicata hanno prodotto ricadute rilevanti in termini di nuovo lavoro: a fronte di investimenti medi più contenuti, ogni autorizzazione unica rilasciata in Basilicata ha prodotto la maggiore ricaduta occupazionale media - continua Francesco Somma - Inoltre la Basilicata è la regione che ha mostrato l'aumento percentuale di domande relative al credito di imposta Zes più elevato in un anno (+62%) per un totale di 226 milioni di euro di investimenti ammessi».

Un dato importante per gli imprenditori lucani. «E' un segnale molto importante che conferma la qualità degli investimenti in Basilicata e la reattività del nostro tessuto produttivo, in grado di rispondere adeguatamente agli stimoli giusti, nonostante fattori di contesto oggettivamente complessi - continua il presidente di Confindustria - È necessario continuare in questa direzione per rendere strutturale la crescita del Mezzogiorno a vantaggio dell'intero Paese. È stata importante l'azione di Confindustria che nel confronto sulla legge di bilancio 2026 si è spesa molto per il rafforzamento del credito d'imposta Zes a favore degli investimenti già programmati che potranno dare ulteriore impulso all'iniziativa privata». «Al contempo è necessario spingere con determinazione e rapidità sulla programmazione 2021-2027 che presenta invece un livello di avanzamento ancora contenuto» conclude Somma.



Peso: 26%